

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

IL CATECHISMO all'Esposizione di Parigi

Questo è il titolo che prepono l'ottimo *Avenir* di Bologna a quanto segue. Noi riportiamo l'articolo pienamente sottoscrivendo alle savie considerazioni di *Est* e in pari tempo protestiamo altamente contro le parole permesse dal ministro Baccelli. Dell'articolo vorremmo cambiato solo il titolo, che vorremmo fosse il seguente: *Di infamia in infamia*.

Ecco dunque quanto leggiamo sull'*Avenir*:

Non è così facile poter descrivere lo stupore, la meraviglia da cui fummo sorpresi ieri nel rivedere il supplemento al n. 10 *Bollettino Ufficiale* del Ministero della P. S.

E' a sapere che tutti i Ministri italiani anche questa volta, come già sempre è avvenuto, hanno preparato lunghe relazioni riguardanti i loro dicasteri da produrre alla Esposizione di Parigi; epperò anche il Ministero della Pubblica Istruzione, oltre a ciò che può far conoscere il vero o supposto incremento che si è dato in Italia agli studi secondari, ha unito una relazione riguardante l'istruzione primaria, relazione che è stata pubblicata ora dal ricordato supplemento.

Ed è appunto in costata relazione che abbiamo trovato la trasecolante dichiarazione seguente:

«Già l'esperienza aveva dimostrato, che dopo l'aperto dissidio tra il Papato e il nuovo Regno d'Italia, era pericoloso e dannevole l'insegnamento del catechismo cattolico, formato di idee contrarie alle istituzioni politiche italiane e l'intervento del parroco a questa.»

Per comprendere tutta la gravità e diciamo subito tutta la sconvenienza di una dichiarazione così fatta bisogna aver presente che essa riveste un carattere ufficiale perchè pubblicata dall'organo che rispecchia le idee e gli atti del Moderatore supremo della P. I. in Italia.

Dopo di che noi ci domandiamo come sia mai possibile una dichiarazione di questo genere col Titolo V della Legge Casati — che non è mai stata abrogata — che impone come obbligatorio l'insegnamento del catechismo nelle scuole.

La relazione ufficiale che contiene la dichiarazione di cui ci occupiamo è destinata — non bisogna dimenticarlo — a figurare in una Mostra internazionale. Ora tutti coloro, sotto gli occhi dei quali cadrà la dichiarazione stessa dovranno rimanere meravigliati non poco nell'apprendere che il catechismo cattolico è formato di idee contrarie alle istituzioni politiche italiane.

Ma se questi visitatori della Mostra parigina saranno non italiani, anzi per questo, si domanderanno subito di qual natura siano queste istituzioni contro le quali urtano le idee (sic!) del catechismo cattolico. Perchè tali visitatori se saranno cattolici sapranno che il catechismo non si oppone punto alle istituzioni dei loro paesi, e si sanno ancora che il catechismo che essi hanno appreso in Francia, in Spagna, nel Belgio, in Inghilterra, in Austria ecc. è quello stesso che si insegna in Italia, la diversità accidentale della forma e dell'esposizione non modificando punto la sua sostanza.

Conseguentemente essi dovranno venire a questa conclusione: se il catechismo che si studia in Italia, benchè esposto in maniera diversa nelle diverse regioni del Bel Paese, è sostanzialmente identico a quello che si apprende fra noi, e noi non ci siamo mai accorti che esso contrasti colle nostre istituzioni nazionali, vorrà dire che sono le istituzioni italiane che urtano col-

l'insegnamento catechistico che è poi l'insegnamento della dottrina cattolica, cioè universale.

Se è a questa poco onorevole conclusione per le istituzioni del nostro paese che ha voluto venire l'on. Baccelli colla dichiarazione apparsa sul suo *Bollettino Ufficiale*, ce ne spiace per l'onore nostro nazionale, ma dopo tutto la colpa non sarà nè del catechismo nè della Chiesa che lo insegna.

Ma il guaio è che l'on. Baccelli con tale sua dichiarazione pretende far credere che questo insegnamento è pericoloso e dannevole, perchè il catechismo sarebbe formato di idee contrarie alle istituzioni politiche italiane.

Qui, sotto qualunque aspetto si consideri la cosa, vi è ingiuria e offesa alla religione cattolica, che è la religione ufficiale dello Stato, e ingiuria e offesa tanto più gravi e sacrileghe quanto maggiore è l'autorità governativa che la sanziona con un pubblico suo atto.

Noi vorremmo dimandare all'on. Baccelli, che pure ai tempi di sua gioventù deve avere studiato il catechismo in Roma quando Egli era fedele suddito pontificio, che cosa trovi di contrario alle istituzioni del paese di cui ora è ministro, nell'insegnamento dei misteri augusti di nostra fede, nella spiegazione dei comandamenti di Dio, dei precetti della Chiesa, dei sacramenti, ecc.

La Chiesa che per sua natura non ha mai avvertito le forme di governo che si son date i popoli in mezzo ai quali essa si è stabilita, ha potuto attraversare i diciotto secoli di sua esistenza, lottando è vero contro persecuzioni di ogni sorta; ma queste persecuzioni se poterono essere determinate da motivi politici o da rivoluzioni religiose, e più spesso da odio satanico contro il nome cristiano, non poterono mai essere giustificate dall'ostacolo che le dottrine cattoliche opponevano allo svolgersi delle libere istituzioni di un paese.

Bisognava arrivare all'anno di grazia 1900, anno giubilare, coll'Italia una, libera e indipendente, con Roma Capitale, con un ministro cattolico, per sentir proclamare in faccia al mondo che l'insegnamento del catechismo è dannevole e pericoloso.

E quando poi il Papa si lagna per continui assalti alla religione di cui è Capo augusto, e quando i cattolici si sentono offesi nella loro coscienza religiosa, il Papa e i cattolici sono i più dichiarati nemici della Patria.

Un giornale liberale non sospetto di soverchia tenerezza per la Chiesa, e per giunta avvezzo ad approvare gli atti del Governo del suo onore, il *Popolo Romano* stesso, aveva ieri parole gravissime contro il ministro per la dichiarazione su non lodata. E esso si chiede se l'estensore di questa dichiarazione sia uno dei fratelli o dei Capi Massoni di cui vi ha nel Ministero della P. I. esuberanza.

Quanto alla risposta penserà il ministro a darla; noi ne abbiamo abbastanza per ispiegarci come un ministro italiano, servo della Massoneria, esponga al ludibrio dei popoli il proprio paese offendendo nel tempo stesso e la coscienza religiosa e la coscienza civile dei suoi amministrati.

Est.

Prima in Francia e poi in Italia.

Dicevaci tempo fa uno scienziato: «Curioso che tutti i mali ci provengono dalla Francia; o almeno nella Francia cominciano». E qui ricordava la malattia dei pomi di terra, a quella delle viti — per venire giù giù annoverando i mali che addolorano l'agricoltore.

Ma pazienza che solo i mali dell'agricoltura provenissero dalla Francia; gli è che di là ci provengono anche i mali contro la morale, la società e la religione. In ogni ordine sia morale, che sociale o religioso di là infatti prendono le mosse le rivoluzioni e le guerre.

Eccovi un recente esempio. Alla Camera francese alcuni deputati insorsero contro gli ordini religiosi e la cosa andò tanto avanti che si arrivò fino alla condanna e conseguente soppressione degli Assunzionisti.

Ora tanto per seguire la moda di Parigi, ecco che due deputati insorsero alla Camera italiana, contro il clero l'uno, contro gli ordini religiosi l'altro. Annunziamo tempo fa la presentazione alla Presidenza della Camera da parte dell'on. Fulci, di una interpellanza sugli ordini religiosi. Ora di essa così ragiona la *Civiltà Cattolica* nel suo ultimo numero:

«Nonostante il poco successo avuto dall'onorevole Pullè colla sua interpellanza anticlericale sull'azione cattolica, ecco un altro deputato l'onorevole Fulci che si accinge a presentarne una seconda sulle violazioni continue della legge che abolisce le corporazioni religiose e specialmente il continuo accrescimento del patrimonio dei Gesuiti.»

«Quest'ultimo inciso, rilevandoci l'astio singolare che i nemici della religione professano contro la Compagnia di Gesù, ci rivela altresì la fucina settaria donde l'interpellanza trae la sua origine, dove essa è stata manipolata.»

«Riservandoci di tornare su questo argomento, se e quando l'interpellanza sarà svolta nel Parlamento, è bene ricordare che la legge alla quale l'on. Fulci allude è quella del 7 luglio 1866 (n. 3096). Ora è falso che tale legge di soppressione sia stata mai violata; anzi è impossibile che fosse violata, mancando in forza della stessa legge il soggetto capace di violarla.»

«Le Corporazioni religiose infatti, in forza dell'accennata legge, furono private dell'esistenza giuridica civile; esse dunque non esistono più innanzi allo Stato come persone morali, nel senso giuridico della parola, quindi come tale non possono né osservare né violare la legge. Questo però non toglie ed è stato più volte definito dalla Suprema Corte di Cassazione, che i membri delle sopresse Congregazioni non possano al pari degli altri liberi cittadini riannirsi e vivere sotto un solo tetto, mettendo in comune, se loro così piace, i propri beni sia per procurarsi la sussistenza sia per ottenere un qualsivoglia altro scopo il quale in se stesso e ne' mezzi atti a conseguirlo sia in tutto e per tutto legale.»

«La stessa legge già citata, nel suo secondo articolo, espressamente sancisce:

«I membri degli ordini, delle corporazioni religiose, dei conservatorii e i ritiri, godranno dal giorno della pubblicazione della presente legge (di soppressione) del pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici.»

«Ora tra siffatti diritti v'ha appunto quello sanzionato nello Statuto fondamentale del regno, di associarsi con altri per fini leciti.»

«Intorno al quale argomento sarà curioso se non importante conoscere quel che pensa l'on. Fulci.»

Notizie Vaticane

Il Santo Padre sta bene. — La Capitale ed altri giornali liberali annunziano che il Papa è ammalato e che il dottor Lapponi gli prescrive il letto. Siamo in grado di smentire tali notizie. Sua Santità gode la solita buona salute, tanto che ieri, dopo assistito alla predica, ricevette Mons. Sa-

batucci, delegato Apostolico della Repubblica Argentina, nonchè l'Abate di Montecassino.

Anche il card. Parocchi sta bene. — Scrive l'*Osservatore Romano*: «Da qualche giorno si sono sparse per la città notizie gravi sullo stato di salute dell'E.mo Signor Cardinal Parocchi Vice-Cancelliere di S. R. C. Siamo lieti di annunziare che simili notizie non hanno ombra di fondamento e che l'illustre Porporato gode perfetta salute. Anche noi avevamo raccolto la falsa notizia e ora siamo lieti di poterla smentire sull'autorità dell'*Osservatore*».

Sarebbe il caso del «mea culpa»

Scriva la egregia *Italia Reale*: Un dispaccio da Londra, 5, che noi pubblicavamo ieri l'altro, diceva:

«La popolazione e tutti i Circoli sono indignati per l'attentato. I giornali rendono la stampa continentale, specialmente quella belga, responsabile dell'attentato al principe di Galles.»

Ebbene, noi comprendiamo tutta la estensione dello sdegno, troppo giusto e naturale che il delitto di Bruxelles suscita nel pubblico inglese: e quanto alle responsabilità, non abbiamo che a riferirci a quanto ieri scrivevamo.

Ma a proposito di responsabilità, a proposito della stretta ed inesorabile concatenazione fra le cause e gli effetti, c'è una osservazione che trova qui precisamente il suo posto. Perchè l'Inghilterra che oggi si lagna e protesta e deplora, con tutte le migliori ragioni del mondo, non dovrebbe forse raccogliersi in sé stessa e riflettere se per avventura non sia il caso di recitare il *mea culpa* e di battersi il petto?

Qual fu la Nazione infatti che, atteggiata a paladina della Rivoluzione, in questa seconda metà di secolo, fu prodiga di incoraggiamenti, di sobillazioni, di complicità più o meno aperte, dappertutto dove insorgevasi contro l'autorità legittima, dove scoppiavano rivolte, dove la Massoneria — che aveva a Londra la sua maggior sede — preparava congiure e organizzava torbidi politici?

E quale è stata — soprattutto — la Nazione che rivendicò a sé come un vanto insignie la più stolida delle prerogative: quella di decretare l'impunità e l'invulnerabilità ai regicidi, ai sicari delle sette, a tutti i volgari e sciagurati autori di atroci delitti che presso di lei si rifugiavano, e a pro' dei quali fu escogitata la stolida privilegiata teoria del *reato politico*?

Rammenti l'Inghilterra, oggi tutta sollevantesi come un sol uomo contro l'aggressore del suo Principe Ereditario, che se essa volesse essere coerente ai principii di cui si fece banditrice, non avrebbe avuto il diritto di negare a Sipido, qualora fuggiasco avesse toccato il suolo britannico, l'ospitalità e la sicurezza che largi a tanti predecessori di lui, taluno dei quali ancora — se non andiamo errati — trovosi oggidi nelle sue contrade, e fra gli altri quel famigerato Castioni che, or son pochi anni, allorchè i settarii radicali insorsero contro il Governo cattolico del Canton Ticino, trucidò un membro di essi, il generoso Rossi, sottraendosi poi al meritato castigo!

Colpita ora nella sua stessa Dinastia, Albione rinnega dunque il suo passato, comprende il suo fatale errore, atterra l'idolo a cui ha bruciato incenso? Noi ce lo auguriamo. E se l'attentato di Bruxelles avrà dato il colpo di grazia a quella inqualificabile eresia liberale del *reato politico*, e deciderà l'Inghilterra a sopprimere definitivamente le deplorevoli prerogative da essa accordate a tanti malvagi, si potrà dire anche una volta che a qualche *chance malheur est bon!*

Opportunità e praticità

L'egregio comm. Rezzara pubblica nella *Riscossa* il seguente articolo:

Una delle cause, forse la principale, per cui l'organizzazione e l'azione cattolica in Italia non hanno dato finora e non danno i frutti desiderati e necessari, è, senza dubbio, l'assenza di opportunità e praticità.

Si prende un tipo di organizzazione, il quale, idealmente, teoricamente, è bello seducente, preferibile dovunque, da tutti: e, senza riflettere più oltre, lo si accetta, lo si applica, con amore, con zelo, facendo anche sacrifici. Ma, quando si arriva al momento di raccogliere qualche frutto, non si ha che un pugno di mosche.

Si prende ad esempio un'opera, una istituzione, che in luoghi vicini o lontani ha dato eccellenti risultati; è simpatica quell'opera, utilissima quella istituzione; la si afferra, la si trapianta, e, non rare volte, quello stesso che altrove l'ha fondata e la dirige, è invitato a farne la propaganda in luogo. Ma, poi, dopo di avere lavorato molto e speso molto, si vede con dolore che l'opera non attecchisce, che l'istituzione è un nome e nulla più.

Perchè ciò? Vorremmo che gli amici nostri, spassionatamente, vi dessero un pensiero, vi facessero attenzione; imperocchè del tempo da buttar via i cattolici non ne hanno, come non hanno denari da sciupare. Un buon esame di coscienza, un'analisi diligente di quel che si è tentato e fatto, dei mezzi adoperati, dei disinganni patiti, ognuno la deve fare. Dall'analisi scaturiranno le cause, le ragioni degli scarsi frutti ottenuti finora dalla nostra organizzazione e dalla nostra azione.

Noi ne aggiungiamo due, come quelle che possono essere comuni a quasi tutti i luoghi.

Non si considera generalmente se un genere di propaganda, se una determinata opera sia o no opportuna e pel tempo in cui si vuole promuovere, e pel luogo dove si vuole fondare.

Non intendiamo di consigliare quella linea di condotta, che s'è convenuto, in questi tempi, di chiamare opportunità. Crediamo, invece sia atto lodevole l'usare tatto e accorgimento nel considerare, prima di agire, se il momento è buono, se l'ambiente è ben disposto, se il terreno è ben preparato. Piuttosto che parlare e agire oggi con la probabilità di non riuscire, meglio attendere una settimana, un mese ed anche più; piuttosto di iniziare, di promuovere un'opera in luogo mal disposto, dove difficoltà varie paralizzerebbero ogni sforzo, ogni sacrificio, rechiamo la nostra attività in altro luogo, dove ci sarebbe la certezza di meglio riuscire.

Il tempo, gli uomini, gli esempi buoni e Dominedio faranno, a tempo, il resto.

Ma si è anche, generalmente, poco pratici. Prima di agire, conviene esplorare, per essere sicuri sulla via che devesi battere. Nel campo del movimento cattolico, prima di agire, bisogna fare un'inchiesta sulle condizioni e sui bisogni delle popolazioni, alle quali vuoi portare il beneficio dell'organizzazione e dell'azione cattolica. Quale è lo stato dell'istruzione e dell'educazione? Quali i bisogni religiosi e morali? Quale la condizione economica? Quali i vizii predominanti? Quali le istituzioni fondate dagli avversari? Le amministrazioni locali, da chi e come sono dirette? Quali i partiti e le persone più influenti?

Tutto ciò ed altro ancora deve essere preso in seria considerazione, per non fare dei passi sbagliati, per indirizzare, fin dall'inizio, l'attività dei cattolici, quietamente, a migliorare qualche cosa.

di ciò che esiste, a togliere disordini, ad avviare provvedimenti e istituzioni di riconosciuta utilità e rispondenti a parziali o a generali bisogni delle popolazioni.

Non importa che si faccia rumore, che si veda, che si tocchi il beneficio che si rende, l'effetto buono che se ne ha. I cattolici non debbono desiderare e volere il fumo, ma qualche cosa di consistente, di duraturo, di veramente utile.

Così, a poco a poco, si abitueranno essi a procedere cauti, guardandoli nella via del progresso dell'azione cattolica e, col loro esempio, prepareranno i giovani a batterla noll'istesso modo e a non far salti nel buio.

Siamo, anzitutto, sempre e dovunque, opportuni e pratici nell'organizzazione e nell'azione cattolica.

N. Rezzara.

Non ne avevano diritto

Durante l'imperversare dell'ostruzionismo è stata tra le file dei sedicenti uomini d'ordine una esplosione di scandalizzamenti a freddo per il contegno rivoluzionario dell'estrema sinistra.

Lungi da noi ogni idea di approvazione per questo contegno; ma ci sarà tuttavia permessa una domanda. Prima di scandalizzarsi hanno i partiti d'ordine posto bene la mano sulla loro coscienza?

E se l'hanno posta, come mai hanno potuto non ricordare che nelle proprie fila furono iscritti già il Valesio, il Brofferio, il Lanza, il Depretis che pure erano stati tutti devoti al Mazzini ed agli ideali repubblicani? Che contro l'adesione di Daniele Maunin all'idea monarchica, ebbe già a protestare sui giornali inglesi, nel '56, l'ora collare dell'Annunziata Francesco Crispi? Che l'attuale ministro degli esteri Visconti Venosta era fino al '58 un esaltato repubblicano? Che Medici, Cosenz, Bixio erano stati fra le teste più calde della rivoluzione settaria? Che Antonio Mordini, che ora scrive alla *Tribuna* le lettere tutto miele e zucchero per la maggioranza e tutto furore e sdegno per l'estrema sinistra, nel '62 proclamò in piena Camera il diritto al revolver contro le autorità quando operano illegalmente e nel '64 disse che se avesse creduto la Convenzione di settembre contraria al programma nazionale sarebbe sceso in piazza a fare la rivoluzione? Che repubblicani rimasero per molti anni Nicotera, Cairoli, La Porta, Macchi, Sprovieri, Ceneri, Carducci, Fortis, Ferrari, poi deputati, senatori, sottosegretari o ministri?

Oh, non avevano proprio ragione di scandalizzarsi dell'estrema.

Le conseguenze legislative dell'ostruzionismo.

Riassumiamo i progetti di legge che per fatto dell'ostruzionismo sono rimasti allo stato di relazione dinanzi alla Camera, frustrando tutte le speranze che legittimamente avevano concepito le popolazioni italiane, le quali da quei provvedimenti si attendevano vantaggi economici e morali da lungo tempo promessi.

Tra le leggi d'interesse generale ricordiamo: a) il progetto dell'emigrazione, del quale era utile corollario il progetto per la tutela delle rimesse degli emigranti (allo stato di relazione); b) le modificazioni all'imposta di R. M.; c) le disposizioni relative alla marina mercantile [la discussione ne era già principata]; d) i provvedimenti per le costruzioni navali militari ed il riordinamento degli arsenali governativi; e) la proroga della legge che autorizza prestiti di favore ai Comuni per costruzione e restauri di edifici scolastici; f) il disegno di legge sul servizio telefonico; g) i provvedimenti per la conservazione del catasto; h) quelli per gli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie; i) i crediti straordinari militari per il quinquennio — progetto specialmente vantaggioso alle classi operaie e reclamato dai bisogni della difesa nazionale. Avevano carattere locale, o particolare, ma non erano perciò meno importanti, i provvedimenti: a) per la distillazione dei vini guasti; b) per la costituzione dei Consorzi di difesa contro la fillossera nelle provincie pugliesi; c) per la conservazione della laguna veneta; d) per l'acquisto della galleria e museo Borghese; e)

per lo sviluppo del traffico sulle ferrovie sarde; f) per la costituzione, finalmente dei Consorzi di difesa contro la grandine.

E il *Popolo Romano* qui nota:

«Tutti questi progetti erano allo stato di relazione e potevano, con un po' di buon volere, essere discussi e votati prima delle consuete vacanze pasquali, se l'ostruzionismo non avesse paralizzato prima, l'opera legislativa della Camera per tutto il marzo e fatto anticipare, poscia le vacanze di una settimana.

Non abbiamo detto di altri egualmente importanti disegni di legge, che stanno ancora presso le Commissioni o dinanzi agli uffici, perchè di essi non era presumibile la discussione prima delle vacanze; ma è evidente che anche questi progetti subiranno, per fatto dell'ostruzionismo, un deplorabile ritardo: onde parecchi tra essi dovranno essere forzatamente rimandati al novembre, la discussione dei bilanci 1900 e 1901 imponendosi alla Camera, appena questa, a mezzo maggio, riprenderà i suoi lavori.

Questi sono gli effetti dell'ostruzionismo, che il paese sconta e che farà bene di ricordare a suo tempo, quando verrà il momento di tirare le somme delle responsabilità».

Peraltro noi osserviamo per debito di giustizia e di verità storica: che bisogna c'era che Pelloux dichiarasse d'un momento all'altro l'urgenza di discutere il tanto famoso decreto, ch'era posto nella discussione in ultima linea? Non poteva prima discutere le leggi più urgenti e più vantaggiose, anziché dichiarar urgente un decreto che poi egli stesso ritirò?... La colpa dunque spetta anche a Pelloux.

La missione boera per la pace

Napoli, 10. — Una missione boera, composta di Fischer, Wolmarans e Wessels e due segretari, è arrivata a bordo del *Kaiser*, ricevuta da Muller rappresentante dell'Orange in Europa, e da Vanboelchsten segretario della rappresentanza Transvaaliana presso il Belgio. La missione resterà a Napoli qualche giorno.

Questo ci trasmette la *Stefani*. Su tale missione poi i fogli ci danno i seguenti particolari:

Boesclnoten, rappresentante di Leydes, ha dato l'ordine al console del Transvaal a Napoli, Kellner, di evitare che i membri della missione facessero alcune rivelazioni circa il loro mandato. Il *Kaiser*, partito il 10 marzo da Durban, e da Delagoa l'11, ha compiuto il viaggio in due giorni di meno del tempo ordinario, avendo l'ordine di arrivare con la maggiore sollecitudine a Napoli. Alle tre e mezzo si è ancorato al punto franco avendo bandiera gialla, in attesa della visita medica per aver toccato Mozambico, porto infetto. A bordo si trovano 166 passeggeri, di cui 65 da sbarcare a Napoli.

Fra i passeggeri eranvi dei portoghesi, degli olandesi, degli egiziani, dei tedeschi, degli inglesi, alcuni sud-africani, oltre quelli della missione, molte signore e bambini.

Fischer, che faceva colazione con la sua signora, è un uomo con lunga barba dall'aria diplomatica. Il giornalista inglese, residente a Pretoria, Edward David ha detto che nulla poteva sapere dalla missione ed ha chiesto con viva curiosità le ultime notizie sulla guerra. Con Fischer non potemmo scambiare che un cortese saluto, mentre arrivavano il dottor Hendrick, Muller e Boeschoten a bordo e il console Kellner. Lo scambio dei saluti tra i rappresentanti europei delle due repubbliche e i membri della missione, è avvenuto sulla tolda del piroscafo.

Wessels ha l'aspetto di un rude soldato; parlava animatamente con Muller, mentre Fischer e Wolmarans s'intrattenevano con Boeschoten per informarsi delle più recenti vicende della campagna. Era con loro il segretario della missione De Trojem, cui David da buon collega ha espresso il nostro desiderio di darci qualche notizia consentita dal suo riserbo. Altro non abbiamo potuto sapere, che la missione resterà a Napoli per qualche giorno allo scopo di riposare dalla lunga traversata e stabilire il proseguimento del suo viaggio.

E' stato vano ogni tentativo, non

pur di intervista, ma di sapere qualche cosa anche la più insignificante. Qualche discorso facevasi tra i reduci, fra i quali un ufficiale tedesco ch'è stato sul teatro della guerra, autorizzato dal suo governo. Non si ha nessuna fiducia di concludere la pace, basata sulla condizione di riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche sud-africane. La missione indubbiamente ha l'incarico di gettare le basi per una pace convenevole o per lo meno una tregua che dia tempo ad ulteriori trattative. Questo dicevasi a bordo, aggiungendosi che ove tutto fosse fallito, i boeri erano decisi in massa alla più disperata resistenza definitiva.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

La grave situazione degli inglesi. — Londra, 10. — I giornali, esaminando la situazione militare, rilevano l'attività dei boeri e l'impossibilità in cui si trovano gli inglesi di muoversi. I boeri attualmente sembrano bloccare Bloemfontein. Essi hanno il campo a Donkerspoor, a solo diciotto miglia a sud-est di Bloemfontein. Occuparono gli acquedotti. Corpi boeri numerosi attraversano il paese terrorizzando coloro che recentemente promisero fedeltà agli inglesi. Questi si fanno ora venire l'acqua per ferrovia dal fiume Orange. Lord Roberts sta immobile a Bloemfontein, mancando di cavalli ed abiti d'inverno. Gatacre non può marciare con le sue forze, dovendo mantenere le comunicazioni Alla Camera dei Comuni, O'Brien domanda se è vero che i boeri si siano impadroniti di carte e documenti segreti contenenti piani d'invasione dell'Orange e del Transvaal. Wyndham, sotto-segretario alla guerra, risponde che Roberts nulla tramise in proposito.

La rivolta degli Ascianti. — Londra, 10. — Pubblichiamo nei dispacci di ieri l'annuncio di questa rivolta. Ora un dispaccio del governatore della Costa d'oro, Hodson, da Kumassi dice: I turbidi sono stati provocati dal fatto che Hodson aveva inviato un distaccamento di truppe di polizia alla ricerca della sedia d'oro degli ascianti. I selvaggi della tribù di Kumassi attaccarono le truppe, cagionando loro la perdita di 23 uomini. I capi delle altre tribù indigene si mantennero leali, rifiutandosi di unirsi ai Kumassi, Hodson spera di riuscire a sedare il fermento senza spargimento di sangue e di potersi impadronire degli istigatori.

Il paese degli ascianti si trova nell'Africa occidentale al sud della colonia inglese della Costa d'oro. Gli ascianti sono veri negri, parlando il linguaggio *odsi*, sono provetti tintori, pentolai, conciapelli, carpentieri e tessitori di tappeti; sanno lavorare l'oro, del quale è ricchissimo il loro paese, con una indiscutibile abilità. L'unica moneta in circolazione nel loro paese, è d'oro e consiste in piccole verghe di determinato peso.

Pel giorno dell'apertura dell'Esposizione. — Parigi, 10. — Il Governo decise che sabato 14 aprile, giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione, tutti gli edifici pubblici dei dipartimenti saranno imbandierati ed illuminati. Ordini telegrafici in proposito vennero diramati a tutti i prefetti in Francia e in Algeria.

Un treno in fiume. — Trieste, 10. — A Senez in Ungheria, avendo il fiume Miava corroso i sostegni del ponte ferroviario, vi precipitò entro un treno. Pare che i passeggeri siano stati salvati a stento, il macchinista s'è affogato. Si ignora se vi siano altre vittime.

Sciopero di operai italiani in Svizzera. — Berna, 10. — Circa cinquecento italiani dello stabilimento elettrico di Wangen scioperano per avere un aumento di salario. Si ha a deplorare qualche disordine.

Si parla d'anarchia. — Vienna, 10. — Notizie da fonte serba recano che in Albania e precisamente nei distretti di Ipek, Prizmend e Prishtina regna la più completa anarchia. Gli albanesi maomettani usano le più violente barbarie sulla popolazione cristiana. Il bazar di Ipek è stato chiuso. Tutte le comunicazioni fra Mitrovica ed Ipek sono interrotte. Le autorità locali tarche si dichiarano impotenti a procedere con energia contro i ribelli. I capi del movimento sarebbero: Sulla Kurtulitch, Hadsi Mesemed ed Adam Zaim.

Notizie Italiane

Un nuovo esplodente per massacrare gli uomini. — Torino, 10. — Il colonnello Carrara di Cannelli di Asti, ha fatto a Torino delle esperienze — nelle sale della Società pel carburo di calcio — di una sua invenzione: quella di un nuovo esplodente ch'egli chiamò *Cosmos*. Viene ottenuto dalla elettrizzazione dell'acqua racchiusa ermeticamente in un recipiente d'acciaio; è esplodente superiore di 55 volte come forza esplosiva a quella della dinamite! I suoi effetti distruttivi sono grandemente superiori a quelli degli altri esplodenti, e moltissimi ne sono i suoi vantaggi, fra cui quello dell'economia di costo nell'unità di forza esplosiva, unità che si può regolare a piacimento.

Esposizione nazionale d'igiene in Napoli. — Napoli, 10. — E' uscita la notizia ufficiale che l'apertura della Esposizione è prorogata al 6 maggio causa le piogge torrenziali che hanno impedito di ultimare i lavori.

Suor Dolores assolta. — Roma, 10. — Ricorderete l'impressione che suscitò in tutta Roma l'arresto di tale suor Dolores, al secolo Teresa Dodomattei, triestina, imputata di truffa in danno di parecchie persone. La Camera di Consiglio discusse circa l'imputazione e poi avendo ritenuto irresponsabile suor Dolores, perchè evidentemente paranoica, la prosciolsse da ogni accusa. Con essa fu pure assolta la sua compagna, miss Morgan, per insufficienza di reato.

Makonnen e Re Umberto. — Roma, 10. — E' stato annunciato l'invio di due leoni che Makonnen ha regalato a Re Umberto: si completi l'informazione aggiungendo che Makonnen ha scritto anche al Re una cordiale lettera accompagnando il dono. Le notizie dall'Africa confermano la quiete assoluta in tutto il territorio italiano.

La navigazione interna fra Milano e Venezia. — Venezia, 10. — Il ministro Lacava ha nominato una Commissione tecnica allo scopo di studiare e proporre i provvedimenti più adatti onde promuovere un maggiore sviluppo della navigazione interna tra Milano e Venezia.

Procezzo Metz. — Padova, 10. — Siamo alle arringhe. Oggi appena aperta l'udienza l'avvocato Girardini — uno dei difensori del Metz — fece questa protesta: Per quello che riguarda gli attacchi a me rivolti ci penso io; per quanto riguarda la difesa di Enrico Metz, chiediamo siano allegati al verbale i numeri del *Gazzettino*, del *Veneto*, della *Gazzetta di Venezia* contenenti articoli contro l'imputato, asserendo fatti non veri e tendenti a fuorviare il retto giudizio. Chiediamo che sia messa a verbale anche la nostra protesta. Il P. M. si oppone, osservando che i giornali non c'entrano affatto nella causa. Insistendo la difesa, la Corte pronuncia ordinanza che ammette la inserzione della protesta nel verbale e respinge la domanda relativa ai giornali. Dopo il P. M. avv. Muttoni fece la sua requisitoria concludendo per la condanna del Metz. In seguito parlarono gli avv. Indri e Pagani-Cesa per la difesa.

Dalla Provincia

Gemona

10 aprile.

Ancora per il nostro indimenticabile Arciprete. — Tutte le operaie dello stabilimento Stroili, iscritte nella pia congregazione del Sacro Cuore che non poterono concorrere ai funerali del compianto nostro Monsignore, ebbero la bella idea di far celebrare nei giorni 9 10 11 corr. nella Chiesa della B. V. di Fossale un triduo (Messa e uffici) concorrendovi tutte fin dalla 3 di mattina per poi recarsi al lavoro.

Meritano una lode queste pie giovani e stiano ben certe che Monsignor Arciprete dal cielo gradirà il loro filiale omaggio e farà discendere sopra di esse le più elette benedizioni. C.

Cisterna

10 aprile.

I funerali di D. Valentino Francovich. — L'uomo del dolore e della rassegnazione doveva avere una dimostrazione imponente di sincero affetto: se l'era meritata e se l'ebbe.

Sofferente da tanto tempo, angustiato dall'amaro calice della sventura, col sorriso sulle labbra, dove sempre

si leggevano i segni di un profondo dolore, nascosto però da maniere affabili e dal suo cuor generoso e rassegnato; non scosso dalle pene, pronto anzi ad ulteriori sacrifici, ricco di meriti, a soli 55 anni, moriva.

Lo piansero i condiscipoli, lo pianse la bella schiera di sacerdoti venuti a tributargli l'estremo saluto, lo pianse il buon popolo di Cisterna persuaso di una perdita preziosa ed irreparabile.

Fiat voluntas tua, disse dopo Messa Mons. Arcip. di S. Daniele, invitando i Cisternesi alla rassegnazione, a quella rassegnazione di cui il caro estinto lasciò così raro esempio.

Sfilava il lungo corteo fra un mare di luce, suonavano a mesti rintocchi i sacri bronzi, si recitò un *Requiem*, venne calata la bara e in quella fossa furono sepolti, ah! quanti cuori.

D. Valentino, lo sappiamo, tu vorresti scritte sul tuo sepolcro queste parole: *Dum adhuc ordirer, succidit me: noi invece scriveremo a caratteri d'oro: Beati qui lugent, quoniam ipsi consolabuntur.* S. S.

Cividale

10 aprile.

Musica sacra. — In queste tre sere fu eseguito nel nostro Duomo il Miserere del Tomadini, scritto, come vi dissi nell'ultima mia, nel 1843. Ogni sera il gran tempio era gremito di popolo. L'esecuzione fu perfettissima, ad onta della gran distanza in cui si trovano i due cori, diretti dal M. R. Don Vittorio Zuliani. L'entusiasmo degli spettatori toccò quasi il delirio. Non credo di dirvi altro. Sia lode al signor Raffaele Tomadini, che si bene istrui i coristi; e i trionfi di queste sere gli siano di sprone ad assumersi l'incarico di farci sentire l'anno venturo quell'altro solennissimo Miserere, che il grande suo zio compose un anno prima di morire. Veritas.

S. Daniele

10 aprile.

Una onorificenza. — Il ministro della P. I. ha conferita la medaglia d'argento di benemerita nella istruzione elementare al direttore didattico delle nostre scuole sig. Osualdo Ciani. Ciò torna di onore all'egregio maestro e un poco anche alle nostre scuole. Auguriamo solo al sig. Ciani una completa guarigione e valida forza fisica che corrisponda alla sua grande volontà di occuparsi nella istruzione dei fanciulli.

Claut

10 aprile.

La vendetta d'una giovane. — Ieri sera sulla piazza della chiesa certa De Filippi Filomena, ragazza sin venticinque anni attese che il suo fidanzato che la voleva dimenticare, uscisse dalle funzioni e senza pensarvisi si lanciava contro e gli vibrava tre coltellate, una delle quali penetrò nella cavità addominale.

La gente che presenziò al tragico spettacolo restò al momento inebetita, poi si diede con tutta premura a giovare il disgraziato, che anche oggi non si trova fuori pericolo.

La De Filippi si portò subito in caserma dei carabinieri e vi si costituì.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 12 — s. Zenone v. m. — Santo. — Visita ai SS. Sepolcri.

Fiere e mercati della Provincia Giovedì 12 — Flaibano, Seclie.

Funzioni sacre. — Venerdì santo alle 3 pom. nella chiesa del pio Ospitale durante la consueta meditazione dell'agonia di Nostro Signore G. C. la scuola corale di S. Cecilia testè fondata, eseguirà i seguenti versetti:

1. Greg. Achinger (1565), *O quam tristis*, a tre voci. — 2. Bart. Cordans (1750), *Pater mi*, a quattro voci. — 3. Mas. Asola (1588), *Popule meus*, a tre voci. — 4. P. Pavona (1763), *Planctus quasi virgo*, a tre voci. — 5. G. P. Palestrina (1588) *Juxta crucem*, a quattro voci. — 6. Bart. Cordans (1755), *O vos omnes*, a tre voci. — 7. Jac. Tomadini (1885), *O cruz*, a quattro voci. — 8. V. Franz, *Inno Vexilla*, a tre voci, basato sulla melodia Gregoriana del I tono.

Segnalazioni di maestri. — Nella nostra provincia i maestri che ottennero onorificenze dal Ministero della P. I. sono i seguenti, i quali ebbero le relative segnalazioni:

La medaglia d'argento al maestro Ciani di S. Daniele; la medaglia di bronzo alla maestra Colarista Dorli di Cividale, ai maestri Gnori di Maiano, Rinaldi di Sedegliano e Castellani di Villasantina. Quai Vincenzo di Susans, Monja Ghion Ida maestra di Latisana, Mareschi Gio. Batta di Morsano, Struzo Teresa di Platschis, Bortoluzzi Maria di Cassacco, Aris Maria di Prato Carnico, Cappellaro Ascanio di Pontebba, Piccoli Luigi di Torre di Pordenone, Pasquotti Maria di Sacile ebbero menzione onorevole.

Macola querelato dall'avvocato Girardini. — L'Adriatico annunzia che l'on. Girardini sposterà querela contro il direttore della Gazzetta di Venezia per le pubblicazioni fatte nel giornale stesso contro di lui, accordando la prova dei fatti.

Per la fiera di S. Lorenzo. — La Commissione incaricata di approntare un programma per le feste di S. Lorenzo si è già riunita ed in massima ha elaborato il filo di sua iniziativa perchè gli spettacoli riescano attraenti nel vero senso della parola.

Pell'Esposizione del 1903. — Ormai si ha continuo pensiero per la buona riuscita di questa esposizione e presto le sedute della Commissione si ripeteranno frequenti. Pare che la Società dei commercianti ed industriali abbia intenzione di indire un grande concerto, il cui provento riuscirebbe quale primo fondo per l'auspicata esposizione.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 12 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Eilemberg
2. Valzer « Occhi neri » Montico
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
4. Duetto « Faust » Gounod
5. Danza sacra a Galop nel ballo « Le due gemelle » Ponchielli
6. Polka « Febbre di ballo » Ziehrer

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — La direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di domenica 15 e lunedì 16 corr. saranno attivati, coll'orario seguente i treni speciali festivi:

Part. da Udine P. G. ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35 — Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

Un sasso che colpisce. — Ieri dopo mezzogiorno venne accompagnato all'ospedale il quindicenne Iseppi Oreste il quale giocando nella via di circovallazione Anton Lazzaro Moro a via Gemona, un sasso lo colpì sopra un piede fracassandogli l'estremità d'un dito. Ne avrà per dodici giorni, medicato nel pio istituto venne poi ricondotto a casa.

In Tribunale. — (Udienza di oggi). — Per un chiasso e per Baccaroni Giovanni di Antonio, Miani Giuseppe di Giacomo, Borghi Luigi e Miani Antonio di Valentino, tutti di Rualis di Cividale, imputati di danneggiamento per avere nella sera del 14 gennaio 1900 in Cividale tagliato il panno del bigliardo nel Caffè Longobardo, causando al proprietario un danno di oltre L. 150. Il Tribunale assolse per non provata reità i 3 primi ed il quarto fu condannato a giorni 6 di reclusione ed alla multa di L. 34.

Dai rapporti della Questura
A Lama Bernardo di Moggio venne rubato un orologio d'argento del valore di L. 40 che teneva nel taschino del gilet, mentre egli viaggiava in ferrovia.

A Tolmezzo certo Dionisio Bernardo venuto a questione con Adami Pietro riceveva da questo lesioni di coltello al torace ed alla guancia sinistra guaribili in giorni quaranta. L'Adami è latitante.

A Porpetto di Cividale a sospetta opera di D. L. Gio. Batta Petrusa veniva derubato in un suo campo aperto di attrezzi rurali per lire 18.

A Palmanova dal campo aperto di Mussurmana Luigi tagliarono ed asportarono a danno di questo 40 piante di viti arrecando un danno di L. 20.

A S. Giovanni di Manzano venne arrestato il contadino Antonio Passoni, pregiudicato perchè in quella Stazione, senza alcun motivo, con bassi e triviali epiteti ingiuriò i carabinieri che erano presenti e nell'esercizio delle loro funzioni.

A Mortegliano venne arrestato il contadino Giacomo Micoli di là perchè da un carro che transitava per la pubblica via, rubava legna dell'importo di lire 4 a danno di Turrino Carlo.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 10. (Lucano). — Una smentita che non ismentisce niente. — Alla Minerva si smentisce il carattere ufficiale dello studio pubblicato dal Bollettino ufficiale del Ministero al n. 10 sulla istruzione popolare in Italia in cui la direzione generale dell'istruzione primaria non ebbe parte. Ecco; in questo studio si dice testualmente: « Già l'esperienza aveva dimostrato, che dopo l'aperto dissidio tra il Papato e il nuovo Regno d'Italia, era pericoloso e dannoso l'insegnamento del catechismo cattolico, formato di idee contrarie alle istituzioni politiche italiane e l'intervento del parroco a queste ». Contro tale asserzione inqualificabile, sorse a gridare tutta la stampa, anche la liberale indipendente. Ora, per non suscitare altri scandali, il ministro Baccelli fa sapere non cadere sotto la sua responsabilità quello studio, ma essere opera d'un personaggio privato. Si tratta evidentemente d'un altro pezzo di carta che il vorace Baccelli si rimangia. Infatti, come mai — se lo studio non è ufficiale — si raccoglie nel Bollettino ufficiale? Ma siamo prossimi a Pasqua, e il ministro vuol forse imitare le guardie del S. Sepolcro, le quali dissero che mentre dormivano gli Apostoli avevano portato via il corpo di Gesù. Dormire e vedere sono due cose che si escludono a vicenda; come pure si escludono il « non essere ufficiale e venir pubblicato sul Bollettino ufficiale ».

Misure prese a tempo. — Le prime notizie comunicate dai Prefetti al ministero dell'interno, recano che nessun straordinario preparativo si sta facendo per la consueta festa operaia del 1° maggio.

Dimostrazioni radicali in vista. — I sodalizi radicali romani deliberarono di organizzare una grande manifestazione, per la ricorrenza del 30 aprile, al Gianicolo, a commemorazione della difesa di Roma contro i francesi, duce Garibaldi. Si vorrebbe far parlare Pantano, e naturalmente si tenterebbe di dare alla manifestazione un carattere di protesta contro il regime attuale, ed in favore degli evviva lanciati nell'aula della Camera dai deputati radicali.

Ciancie onorevoli. — Durante queste vacanze parlamentari, Rudini terrà a Palermo un discorso. Anche Zanardelli si prepara a tenere un discorso ad Iseo. Si annunzia pure che altri discorsi agli elettori verranno pronunciati da D'Annunzio, Barzilai e Mazza i quali faranno conoscere come fra i tre gruppi della Sinistra siavi pieno accordo per ottenere la Costituzione.

Il progetto di legge per recidivi. — Alla riapertura della Camera Pelloux insisterà perchè venga approvato il progetto di Legge per recidivi. — Così la notizia! Ma che cosa vuol dire insistere nella bocca di Pelloux? Sappiamo l'iddio; il fatto è che egli sempre finora batté in ritirata.

Alle manovre navali. — Nessun addetto navale sarà ammesso a seguire le manovre della Forza navale del Mediterraneo. Non si tratta delle esercitazioni solite a farsi ogni anno. La forza navale dovrà risolvere diversi quesiti di tattica emersi dalle ultime campagne navali ed i risultati di tali esperimenti devono rimanere segreti. Il quesito principale tende a stabilire quale sia la potenzialità di difesa delle nostre coste. Durante il periodo delle esercitazioni avranno luogo degli esperimenti di parziale mobilitazione.

Una giusta interrogazione. — E' quella indirizzata dal deputato Chiappero contro la profanazione dei cadaveri fatta nel cimitero di Staglieno a Genova per opera di quell'autorità giudiziaria affine di trarre dati peritali per l'uccisione del giovane Bertello, di cui il Cittadino ebbe già a occuparsi. Il Chiappero interroga il ministro « per sapere se siano veri detti esperimenti, e se, ancorchè eseguiti a scopo di istruttoria il ministro non creda che questi atti urtino contro il sentimento di rispetto che ognuno nutre, e che la stessa legge penale proclama, per le tombe e per il cadavere umano. »

Ribasso ferroviario per maestri. — Il ministro Baccelli, coadiuvato da Laca-

va, ottenne dalle ferrovie dei ribassi in favore delle famiglie dei maestri elementari, eguali a quelli per le famiglie degli impiegati dello Stato.

L'eterna questione degli stipendi. — Come già l'anno scorso, dopo la chiusura della Camera, su qualche giornale è comparsa la notizia che l'on. Pelloux intenda di applicare per decreto reale la legge sulla cessione del quinto degli stipendi. Ciò è insussistente. Il governo è intenzionato di applicare per decreto-legge soltanto quei provvedimenti che siano urgentissimi. Non sarebbe ritenuto come tale quello anzidetto, che si trascina da oltre un anno alla Camera.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana
Una sconfitta degli inglesi.

Londra, 11. — Il Daily Mail ha da Brandford che Devett sconfisse gli inglesi a Meertsiatsfontein, uccidendone e ferendone seicento, Devett ebbe cinque morti e nove feriti, fece prigionieri 900 inglesi con dodici vagoni. Un dispaccio da Pretoria all'Herald conferma la disfatta degli inglesi.

Bruxelles, 11. — Leydis rappresentante del Transvaal è partito per incontrare la missione boere a Napoli onde concordare le pratiche da farsi presso le potenze.

Uno scontro di Plumer coi boeri
Buluwago, 11. — Plumer ebbe il 31 marzo uno scontro coi boeri fra Ramathlabama e Mafeking. Giunto a sei miglia da Mafeking i boeri comparvero in forza maggiore e numerosa, e Plumer fu costretto di ritirarsi onde impedire ai boeri di girare sui due fianchi.

Plumer ferito
Gaberone, 11. — Gli inglesi incontrarono gravi difficoltà nel combattimento di Mafeking. Plumer fu leggermente ferito a un braccio, e metà degli ufficiali inglesi furono feriti.

Methuen avanza
Pretoria, 11. — Methuen avanza verso Kopstead. Le perdite inglesi a Dewetdorp sono di 100 tra morti e feriti e 450 prigionieri.

Terribile esplosione.
Atene, 11. — Fuvvi una grande esplosione a bordo d'una torpediniera. Il comandante e gli uomini dell'equipaggio rimasero morti.

Francesco Giuseppe a Berlino
Una lettera dell'imperatore al borgomastro di Berlino

Vienna, 11, (P.). — La Corr. Bureau comunica da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha diretto al primo borgomastro la seguente lettera: L'imperatore Francesco Giuseppe mi annuncia che ai primi di maggio intende fare una visita a me ed all'imperatrice. Convinto che i cittadini della mia residenza accoglieranno con fedele venerazione e con calorosa simpatia l'augusto ospite che fu fido amico del nostro indimenticabile avo io la informo di questa imminente visita, affinché i miei berlinesi sieno per tempo in grado di provvedere all'addobbo della città per dare così il benvenuto al mio venerato e fedele alleato!

I commenti dei giornali
Colonia, 11, (P.). — La Kölnische Zeitung dedica un entusiastico articolo sulla visita di Francesco Giuseppe a Berlino onde assistere alla solennità della proclamazione di maggioranza del principe ereditario. Il giornale dice: Il popolo tedesco gioirà del fatto che l'imperatore d'Austria ha annunciato spontaneamente il suo intervento e che malgrado ai suoi 70 anni compiuti, non spaventa il lungo viaggio da Vienna a Berlino, per dimostrare una volta di più al mondo intero quanta parte egli prenda agli avvenimenti lieti nella famiglia del suo affettuoso amico e fido alleato. Indi soggiunge: Il nostro principe ereditario sarà altero dell'onore straor-

dinario che gli è reso dal migliore amico del suo imperiale genitore.

Fra Russia e Bulgaria
Il porto di Burgos
Magdeburgo, 11 (P.). — La Magdeburgerische Zeitung ha da Pietroburgo un dispaccio affermando che la lunga udienza del ministro bulgaro della guerra Paprikoff presso lo czar, ha avuto grande importanza politica. Si afferma che fra la Russia e la Bulgaria pendono trattative riguardo alla cessione del porto di Burgos sul Mar Nero alla Russia.

La lotta... per l'esistenza...
Colonia, 11 (P.). — La Kölnische Zeitung dice che in un articolo pubblicato in un giornale di Sofia e dovuto a quanto si crede, alla penna di un autorevole ufficiale, si perora in favore d'una convenzione militare russo-bulgara e della cessione del porto di Burgos. Nell'articolo si tende a dimostrare che la convenzione militare sarebbe indispensabile per l'esistenza della Bulgaria.

Inondazione
Lundenburg (Moravia) 11 (P.). — Le acque del fiume Ghahya sono straripate, inondando i dintorni e metà della città. La piazza principale è trasformata in un lago. La gendarmeria ed i pompieri fanno il servizio di vigilanza onde impedire eventuali disgrazie.

Bruna, 11 (P.). — Presso Kunowitz il fiume ha rotto gli argini; le campagne sono allagate; i danni sono enormi.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 11 aprile 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.45
Italiana Italia	L. 100.85
Estérieur	fr. 72.80
AZIONI	
Mediterranee	L. 546.—
Banca d'Italia	> 889.—
Edison	> 401.—
Costruzioni Venete	> 73.—
Napoleoni	21.30
CAMBI E VALUTE	
Francia oblige	106.67
Sterline	> 26.89
Marchi	> 131.20
Corone	> 110.65

Antonio Vittori, garante responsabile.

Francesco Minisini - Udine
Prodotti chimici farmaceutici e industriali — Droghe — Colori — Liquori ecc. ecc.
Deposito cere
Ceri Pasquali artisticamente miniati.

FERRO-CHINA BISLERI
Tolete la Salute!!!
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.
Deposito biancheria confezionata da Signora
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000
Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE
Preventivi a richiesta.

Nuovo foraggio
Consolida Gigante del Caucaso.
Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.



La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 8 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di « Consolida » con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.
I pezzetti di radice di « Consolida » sono messi in commercio a: L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.
Ripartiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli:
... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899.
... Incuraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GRUGGIOLI di Siena, 9 ottobre 1899.
... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente vitalità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.
... colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.
... colla Consolida non si addenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.
... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.
... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.
Stabilimento Agr. Botanico, Corso Loreto, 54 - Milano
FRATELLI INGEGNOLI.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.
Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni. Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche, ecc., devono regolarizzare la loro posizione, firmando le nuove schede emesse, e versando il I decimo presso la Banca Popolare friulana, ed i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons; presso le Banche Cooperative di S. Donà e di Portogruaro; o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana. S. Daniele S. Vito.

Presso la Pasticceria Dorta e C.o in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni squisite Focaccine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Riccio assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.
Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MALATTIE DI PETTO



CHLORPHENOL
del
DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.
più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa.
MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima la molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

gli Oli d'Oliua.

P. SASSO E FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagne da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95
Soprafino . . . > 1.75

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol.-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIORGIO
O. 4.40	D. 4.45	O. 6.02	O. 6.10	O. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	D. 8.10	D. 7.58	D. 8.28	D. 8.59	M. 9.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.57	O. 10.35	O. 14.39	M. 13.36	M. 12.45	O. 18.15	M. 18.59
O. 13.29	O. 10.35	O. 14.10	O. 16.55	M. 15.45	M. 14.40	* Si ferma a Cervignano	
O. 17.30	O. 17.10	O. 17.30	D. 17.50	A. 21.37	M. 22.45	* Si ferma a Portogruaro	
D. 20.25	M. 21.55	M. 20.25	D. 20.05			* Si ferma a Portogruaro	
		DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE			* Si ferma a Portogruaro	
		O. 5.30	A. 8.25			* Si ferma a Portogruaro	
		D. 8.50	M. 9.10			* Si ferma a Portogruaro	
		M. 15.45	D. 17.50			* Si ferma a Portogruaro	
		O. 17.25	M. 20.45			* Si ferma a Portogruaro	
		DA CASARSA A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A CASARSA			* Si ferma a Portogruaro	
		O. 9.11	O. 8.05			* Si ferma a Portogruaro	
		M. 14.35	M. 13.15			* Si ferma a Portogruaro	
		O. 18.40	O. 17.30			* Si ferma a Portogruaro	
		DA CASARSA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASARSA			* Si ferma a Portogruaro	
		A. 9.10	O. 8.48			* Si ferma a Portogruaro	
		C. 14.41	O. 13.21			* Si ferma a Portogruaro	
		O. 18.37	O. 20.45			* Si ferma a Portogruaro	
		DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE			* Si ferma a Portogruaro	
		M. 0.15	M. 7.05			* Si ferma a Portogruaro	
		M. 11.40	M. 10.53			* Si ferma a Portogruaro	
		M. 13.15	M. 12.40			* Si ferma a Portogruaro	
		M. 20.00	M. 17.15			* Si ferma a Portogruaro	
			M. 21.10			* Si ferma a Portogruaro	

Tramvia Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.15	R. A. 7.20	R. A. 11.20	R. A. 10.30
R. A. 14.50	R. A. 13.55	R. A. 17.20	R. A. 16.30
R. A. 17.20	R. A. 16.30	R. A. 19.05	R. A. 18.15

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Insuperabile!

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Acilli Rom. e Meloni. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Remede la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mentre la nuova combinazione dell'amido col sapone, perché più di ogni altro sapone, è fabbricato con sostanze speciali ed è della Casa. - Superiore al più rinomato sapone estero. - Il prezzo è cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti, profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganti Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.